

DIANA – Un ecosistema modulare per la diagnostica non invasiva



DIANA è un progetto di diagnostica medica non invasiva che nasce con un'idea semplice ma radicale: superare il concetto di dispositivo medico isolato e creare invece un ecosistema modulare di macchinari diagnostici, capaci di lavorare insieme, integrarsi tra loro e adattarsi a contesti molto diversi.

Nel tempo, DIANA si è evoluta in due configurazioni principali. Da un lato la cabina diagnostica, uno spazio autonomo in cui una persona può entrare ed eseguire in pochi minuti una serie di analisi non invasive senza la presenza di personale sanitario. Dall'altro DIANA Wall, un sistema a parete composto da moduli diagnostici indipendenti, installabili singolarmente o in combinazione all'interno di ambienti già esistenti. Le due soluzioni condividono la stessa filosofia: modularità, integrazione dei dati e semplicità d'uso.



Il vero valore di DIANA non risiede in un singolo esame o in una specifica tecnologia, ma nella sua natura di piattaforma. I moduli possono essere “mescolati” e riconfigurati in base alle esigenze del contesto. In una farmacia, ad esempio, possono essere sufficienti pochi moduli per offrire servizi di screening e prevenzione rapidi. In un veicolo medicale o in un’ambulanza del futuro servono moduli diversi, progettati per il monitoraggio avanzato in mobilità. Negli spogliatoi di una squadra di calcio di Serie A, invece, diventano centrali strumenti per valutare lo stato fisico degli atleti, prevenire infortuni e ottimizzare le prestazioni, in una RSA i bisogni sono ancora diversi.

Il mercato della sanità, dello sport e del benessere sta convergendo verso una richiesta molto chiara: dispositivi integrati, rapidi, non invasivi, capaci di ridurre i costi e i tempi delle analisi, semplificando i processi e portando la diagnostica sempre più vicino alle persone. DIANA nasce esattamente per rispondere a questa esigenza, abilitando nuovi modelli di servizio e nuove modalità di accesso ai dati clinici e fisiologici.

Proprio per la sua natura aperta e modulare, DIANA non è ancora “legata” a un unico mercato. Può trovare applicazione in ambito sanitario tradizionale, ma anche nella sanità territoriale, nello sport professionistico, nel welfare aziendale, nella telemedicina, nei contesti pubblici e in tutti quei luoghi in cui oggi la diagnostica è complessa, costosa o poco accessibile.

La sfida proposta agli studenti è quella di affrontare DIANA come un vero progetto imprenditoriale. Partendo da una visione complessiva dell’ecosistema, viene chiesto di esplorare i possibili campi applicativi, selezionarne uno e costruire attorno a esso una strategia credibile di ingresso nel mercato. Questo significa analizzare il bisogno reale, comprendere il contesto competitivo, identificare il cliente target e definire una proposta di valore chiara, fino ad arrivare a un piano di attacco concreto.

La domanda di fondo è semplice ma cruciale: se DIANA dovesse partire oggi da un solo mercato, quale sarebbe quello giusto e perché?

La risposta richiede visione strategica, capacità di analisi e comprensione delle dinamiche dell’innovazione in ambito medicale.

DIANA è un progetto reale, tecnologicamente avanzato e ancora in evoluzione. Proprio per questo rappresenta un terreno ideale per sperimentare ragionamenti di strategia, modelli di business e scelte di posizionamento che hanno un impatto diretto sulla salute, sullo sport e sulla società

Cristian Fracassi

CEO ISINNOVA